

*Lezioni*  
ai miei  
studenti

VOLUME 1

CHARLES H.  
SPURGEON





IL MINISTERO  
PASTORALE



CHARLES H. SPURGEON

*Lezioni*  
ai miei studenti

VOLUME 1



ISBN 978-88-3299-079-9

Titolo originale:

*Lectures to my Students*

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2024 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: [info@alfaeomega.org](mailto:info@alfaeomega.org) – [www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

*La Sacra Bibbia Nuova Riveduta – versione standard*

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Traduzione: Antonio Morlino, Franco Ulfo, Giovanni Marino

Revisione: Antonio Morlino

Prima edizione: dicembre 2004

Seconda edizione: ottobre 2024

Impaginazione e copertina: Andrea Stelluti

Stampa: Press Up S.r.l., Nepi (VT)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

# *Indice*

Prefazione all'edizione italiana .....	7
Il Pastors' College.....	11
Introduzione e apologia.....	17
1. Il pastore e la vigilanza di se stesso .....	21
2. La chiamata al ministero .....	49
3. Il predicatore e la vita di preghiera personale .....	81
4. La preghiera pubblica del pastore.....	103
5. Il contenuto dei sermoni.....	131
6. La scelta del testo.....	151
7. "Spiritualizzare" .....	179
8. La voce .....	203
9. «Attenzione!» .....	231
10. L'abilità d'improvvisare .....	253
11. Le crisi di scoraggiamento .....	277
12. La condotta quotidiana del ministro .....	299
13. Agli operai a corto di mezzi.....	315





# 1

## *Il pastore e la vigilanza di se stesso*

«Bada a te stesso e all'insegnamento» (1 Timoteo 4:16).

Ogni artigiano sa molto bene quanto sia importante tenere i propri attrezzi in buono stato, perché «se il ferro perde il taglio e uno non lo arrota, bisogna che raddoppi la forza»<sup>1</sup>. Se non affila l'ascia, il taglialegna sa bene che sarà necessario un maggiore dispendio d'energia affinché il suo lavoro non sia fatto male. Michelangelo, l'eletto delle belle arti, avendo compreso bene l'importanza degli strumenti, fabbricava personalmente i propri pennelli. Questa è per noi un'illustrazione del modo speciale in cui il Dio della grazia forgia per se stesso tutti i veri ministri del Vangelo. È vero che talvolta il Signore, come Quentin Metsys nella storia sottintesa dall'iscrizione sul pozzo di Anversa<sup>2</sup>, opera impiegando gli stru-

<sup>1</sup> Ecclesiaste 10:10.

<sup>2</sup> L'Autore fa riferimento al pozzo all'esterno della cattedrale di Anversa, il cui splendido coperchio in ferro battuto fu realizzato da Quentin Metsys (1466-1530), il celebre pittore fiammingo. La storia cui si allude narra che il giovane Metsys, quand'era soltanto un fabbro ferraio, seppur geniale, chiese al celebre Floris (1519-1570), architetto, scultore e pittore che ai tempi godeva di molta più fama di lui, la mano della figlia. Costui ricusò la proposta del giovane e squattrinato fabbro, dicendo che costei avrebbe sposato unicamente il migliore pittore al mondo. Così Metsys venne in Italia e studiò tutti i maggiori maestri, sviluppando al meglio il suo già ottimo talento artistico. Tornato ad Anversa si recò da Floris, che nel frattempo era via, ed ebbe tutto il tempo di dipingere sull'opera appena ultimata del maestro (*Caduta degli angeli ribelli*, 1554) una piccola mosca, ponendola sulla coscia di uno dei personaggi. Quando ritornò, Floris fece del suo meglio per scacciare l'insetto dal suo dipinto, tanto sembrava

menti più imperfetti, come ad esempio quando, occasionalmente, usa una predicazione assai “pazza” per convertire i peccatori. Anzi, egli può perfino operare indipendentemente dall'intervento dell'uomo, salvando senza che ci sia un predicatore e applicando la Parola direttamente al cuore del peccatore mediante il suo Spirito Santo. Tuttavia, non possiamo considerare gli atti assolutamente sovrani di Dio come la regola delle nostre attività. Dio, nella sua supremazia, fa tutto ciò che gli piace, ma noi, per quanto ci riguarda, dobbiamo agire secondo i chiari dettami dei suoi insegnamenti, come ad esempio il seguente: il Signore di solito adatta i mezzi ai fini. La lezione che ne consegue è che faremo di più quando saremo nella migliore condizione spirituale, ovvero, in altre parole, adempiremo l'opera del Signore nel modo migliore quando le doti e i doni spirituali che Dio ci concede saranno ben curati e ordinati, mentre il nostro servizio sarà scadente quando essi saranno trascurati e disordinati. Questa è una verità pratica che potrà farci da guida. Quando il Signore fa delle eccezioni, queste confermano solo la regola.

In un certo senso, siamo noi stessi gli strumenti a nostra disposizione ed è per questo che dobbiamo mantenerci in ordine. Se intendo predicare il Vangelo, io posso usare solo la mia voce, perciò devo esercitare *le mie* capacità oratorie. Dal momento che posso solo pensare con il mio cervello e provare emozioni solo con il mio cuore, dovrò impegnarmi affinché *le mie* facoltà intellettuali ed emotive siano disciplinate. Posso piangere e provare compassione per i peccatori soltanto con *la mia* natura rigenerata, quindi dovrò vigilare con cura per mantenere lo «stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù»<sup>3</sup>. Se trascurerò di “coltivare” me stesso, a nulla servirà aggiungere libri alla biblioteca, organizzare varie

vero! Così fu costretto ad ammettere il prodigioso talento del giovane Metsys e ad acconsentire alle nozze. Ancor oggi il pozzo reca l'iscrizione in fiammingo a mo' di firma: «*De smidt die uit liefde schilder werd*», che tradotta significa: «Il fabbro ferraio che divenne pittore per amore».

<sup>3</sup> Filippesi 2:5.

attività o fare progetti. I libri, le attività e i programmi sono solo strumenti accidentali e ausiliari, utili per la mia santa chiamata. Invece il mio spirito, l'anima e il corpo sono l'armamentario più prossimo di cui dispongo per assolvere al servizio sacro. Le mie facoltà spirituali e la mia vita interiore sono la scure da combattimento e le armi da guerra che mi sono state messe a disposizione. M'Cheyne<sup>4</sup>, scrivendo ad un amico nel ministero che doveva intraprendere un viaggio per perfezionare lo studio della lingua tedesca, disse qualcosa che fa proprio al caso nostro:

So che vi applicherete duramente allo studio del tedesco, ma non dimenticate di "coltivare" l'uomo interiore. Mi riferisco alla cura del cuore. Notate con quanta diligenza l'ufficiale della cavalleria mantiene pulita e affilata la sua sciabola: egli elimina scrupolosamente ogni macchia. Ricordate che siete voi la spada di Dio, il suo strumento. Confido che voi siate un vaso eletto e consacrato a lui per portarne il nome. Il successo del ministero dipende in gran parte dalla purezza e dalla perfezione dello strumento. Non sono i grandi talenti che Dio benedice, bensì la somiglianza a Cristo. Un santo ministro del Vangelo è un'arma formidabile nelle mani del Signore.

Per un araldo del Vangelo, essere spiritualmente in disordine è una vera calamità, sia per se stesso che per la sua opera. Eppure, fratelli miei, con quale facilità si sviluppa questo male e quanta vigilanza è necessaria contro di esso! Un giorno, mentre ero in viaggio da Perth a Edimburgo, il treno si fermò all'improvviso perché una piccolissima vite in uno dei motori (ogni locomotiva ne possiede, in effetti, due) si era spezzata e, quando ripartimmo, fummo obbligati a proseguire il viaggio trascinandoci con un solo motore a pistoncini. Eppure era andata fuori uso soltanto una piccola vite! Se questa avesse funzionato correttamente, il treno avrebbe continuato a correre lungo la strada ferrata, ma l'assenza di quell'insignificante

<sup>4</sup> Robert Murray M'Cheyne (1813-1843), predicatore scozzese e pastore di Dundee. Pur essendo morto giovanissimo, è diventato un grande esempio di santità e consacrazione.

pezzo di ferro bastò a bloccare tutto il convoglio. Pare che negli Stati Uniti un treno fosse stato fuori uso dalla presenza di mosche, che avevano impedito la corretta lubrificazione delle ruote. L'analogia è calzante: un individuo, valente sotto molti aspetti e di sicura utilità, potrà incontrare numerosi ostacoli o divenire addirittura inutile a causa di una piccola mancanza. Una conseguenza simile è oltremodo dolorosa, soprattutto quando riguarda l'opera del Vangelo, il quale, al contrario, è per sua natura idoneo a riportare i massimi risultati. È terribile quando il "balsamo di Galaad"<sup>5</sup> perde la sua efficacia medicamentosa a causa dell'imperizia di chi lo applica. È risaputo che, se scorre attraverso condutture di piombo, l'acqua produce perniciose conseguenze in chi ne beve. Allo stesso modo, il puro Vangelo, quando fluisce da uomini che non sono sani nello spirito, può essere contaminato a tal punto da divenire nocivo per chi l'ascolta. C'è ragione di temere che la dottrina calvinista divenga l'insegnamento più dannoso se predicata da uomini che vivono dissolutamente, i quali ne fanno un pretesto per dissimulare la loro licenziosità. D'altro canto, l'arminianesimo, con la sua generosa offerta di grazia, può causare danni serissimi alle persone qualora il tono del predicatore fosse talmente bonario da indurre coloro che ascoltano ad illudersi di avere la *capacità* di potersi ravvedere in qualunque momento lo vogliano, in quanto una tale predicazione non comunicerebbe l'urgenza intrinseca al messaggio del Vangelo. Inoltre, quando un predicatore possiede una scarsa misura di grazia, qualunque risultato possa scaturire dal suo ministero sarà, generalmente, debole e del tutto sproporzionato rispetto a ciò che è lecito aspettarsi. Anche se costui seminasse abbondantemente, il suo raccolto sarebbe scarso e gli interessi maturati sui talenti risulterebbero sensibilmente bassi. Pare che in America, durante l'ultima guerra<sup>6</sup>, siano state perse due

<sup>5</sup> Cfr. Genesi 37:25; Geremia 8:22.

<sup>6</sup> Si allude probabilmente alla terribile guerra civile (1861-1865) che insanguinò gli Stati Uniti e ne mise in forse l'unità federale, passata alla storia con il nome di "guerra di Secessione".

o tre battaglie a causa di una polvere da sparo di cattiva qualità, venduta all'esercito da certi fornitori "scadenti". Il risultato è stato che le cannonate non avevano la forza prevista. La stessa cosa può avvenire a noi. Possiamo mancare il nostro bersaglio, fallire nel nostro scopo e perdere il nostro tempo a causa della mancanza di una vera forza spirituale, o perché non la possediamo nella misura necessaria perché Dio possa benedirvi. Perciò guardatevi dall'essere dei predicatori "scadenti".

*Una delle prime cose di cui dovremmo preoccuparci è sapere se noi stessi siamo davvero salvati.*

Il fatto che un ministro del Vangelo debba essere partecipe in prima persona del messaggio che annuncia è una semplice verità, ma nello stesso tempo è una regola d'importanza capitale. Noi non crediamo che la successione apostolica al ministero, per i giovani che vi aspirano, sia "automatica". Se l'esperienza degli istituti dove hanno studiato i candidati al ministero è stata per lo più vivace, piuttosto che spirituale, e se le loro note di merito riguardano l'abilità sportiva, piuttosto che le loro fatiche per Cristo, qui pretendiamo prove d'altro tipo. Non riteniamo che la dimostrazione di una chiamata dall'alto siano le ricevute delle somme pagate ai grandi cattedratici, né la quantità di "classici" studiati. Il primo e indispensabile requisito di chiunque pretenda di essere stato "chiamato" al ministero è una pietà autentica e genuina. Se un individuo non è stato già chiamato a santità, sicuramente non è stato chiamato al ministero.

«Dapprima mettiti in ordine tu. Soltanto dopo adorna tuo fratello», affermano i rabbini. Diceva Gregorio<sup>7</sup>: «La mano che deve pulirne un'altra non può essere sporca». Se il vostro sale è

<sup>7</sup> Gregorio di Nazianzo, detto il "Nazianzeno" (329-390), fu tra i principali padri della chiesa cappadoci. Amico di Girolamo e Basilio, combatté l'eresia ariana tentando un approccio speculativo, di tipo neoplatonico, al dogma trinitario. Oltre ad una vastissima produzione poetica, celebri sono le due *Invettive* contro Giuliano l'Apostata (363) e le *Lettere*.

insipido, come potrete condire gli altri? La conversione è una *conditio sine qua non* per un ministro del Vangelo. Voi, aspiranti al pulpito, «bisogna che nasciate di nuovo»<sup>8</sup>. Nessuno dia per scontato di essere convertito, perché l'eventualità d'ingannare noi stessi a tale riguardo è altissima. Credetemi, non è un gioco da bambini «render sicura la nostra vocazione ed elezione»<sup>9</sup>. Il mondo è pieno di contraffazioni e pullula di persone che assecondano la presunzione carnale e che si raccolgono intorno al ministro come gli avvoltoi attorno ad una carcassa. Perciò, siccome i nostri cuori sono ingannevoli, non è possibile coglierne la realtà a livello superficiale, ma la verità deve emergere dai più profondi recessi dell'interiorità. Dobbiamo investigare noi stessi con sollecitudine, fino in fondo, affinché, per nessun motivo, dopo aver predicato agli altri, noi stessi siamo riprovati.

È terribile essere un predicatore del Vangelo e al contempo essere un inconvertito! Ognuno di voi sussurri nel più profondo dell'anima sua: «Che cosa spaventosa sarebbe *per me* essere estraneo alla potenza della verità che dovrò proclamare agli altri!». Il ministero di un inconvertito è la più insolita delle contraddizioni: un pastore privo della grazia è come un cieco cui venga assegnata la cattedra di ottica, che speculi sulla luce e sulla vista facendo notare agli studenti le sfumature delle ombre e le delicate gradazioni cromatiche prodotte da un prisma, pur giacendo completamente nelle tenebre! È come un muto che occupi la cattedra di musica, un sordo che blateri di sinfonie e armonie! Una talpa che pretenda di dare lezioni di volo agli aquilotti! Un mollusco designato a governare gli angeli! Se l'argomento non fosse così solenne, a tale paradosso potrebbero applicarsi le metafore più assurde e stravaganti. L'individuo che compie un'opera per la quale è del tutto inadeguato si trova in una posizione terribile, perché la mancanza di tale qualifica fondamentale non annulla le sue responsabilità davanti a Dio, in quanto egli le ha assunte

<sup>8</sup> Giovanni 3:7.

<sup>9</sup> 2 Pietro 1:10.

volontariamente. A prescindere dai propri talenti naturali e dalle proprie facoltà intellettuali, se non ha vita spirituale, costui non potrà compiere un'opera spirituale. Sarà suo dovere dimettersi dall'incarico finché egli non abbia ricevuto il primo e il più semplice dei requisiti, ossia la salvezza.

C'è poi un altro senso in cui il ministero di un inconvertito è oltremodo pericoloso. Se costui non ha ricevuto una vera chiamata, la sua posizione sarà la più "infelice"! Cosa mai potrà confortarlo nell'osservare il cammino spirituale della sua chiesa? Come si sentirà ascoltando le richieste d'aiuto di coloro che sono convinti di peccato, oppure di chi è assalito da dubbi angosciosi e da gravi timori? Egli resterà attonito nel vedere che le sue parole producono tali effetti! La predicazione di un inconvertito potrebbe anche essere usata da Dio per convertire dei peccatori, poiché il Signore, pur disapprovando l'uomo, onora sempre la verità. Inoltre, un individuo simile resterà confuso davanti a quei cristiani maturi che lo interrogheranno intorno alle loro difficoltà! Lungo il sentiero dell'esperienza, dove camminano i membri rigenerati della sua chiesa, egli si sentirà spaesato. Come potrà comprendere la gioia di cui essi godono perfino sul letto di morte, o partecipare alla loro ineffabile comunione intorno alla mensa del Signore?

Sono molti quei giovani che, avendo intrapreso un'attività alla quale non erano adatti, sono fuggiti via prima che il lavoro divenisse oltremodo gravoso. Ma dove fuggirà colui che deve spendere tutta la vita in questa santa chiamata, se non ha mai conosciuto la potenza della pietà? Come potrà esortare quotidianamente gli uomini ad andare a Cristo, mentre egli stesso ignora l'amore manifestato nella sua morte? Miei cari, sicuramente questa sarà per lui una schiavitù perpetua. Un uomo simile giungerà a odiare la sola vista di un pulpito, così come un galeotto detesta i remi.

Inoltre, *quanto sarà inetta* una persona del genere! Dovrà guidare dei viaggiatori lungo una via che non ha mai percorsa; dovrà far navigare un vascello lungo una costa di cui ignora la conformazione geografica! Costui dovrà istruire gli altri essendo egli stesso uno stolto. Egli sarà "una nuvola senza acqua" e "un

albero d'autunno senza frutti"<sup>10</sup>. Pensate ad una carovana nel deserto: uomini assetati e prossimi a morire, bruciati dal sole cocente, scorgono da lontano il pozzo anelato, ma... orrore degli orrori: il pozzo non contiene una sola goccia d'acqua! Allo stesso modo, quando ci si reca ad ascoltare un predicatore privo della grazia, chi è assetato di Dio verrà meno non trovando l'acqua della vita. Meglio distruggere un pulpito piuttosto che farlo occupare da chi non ha mai sperimentato ciò che insegna.

Ahimè! *Il pastore non rigenerato diventa anche terribilmente nocivo*, perché fra tutte le cause che generano la miscredenza, i ministri empî sono in testa. Ho letto, qualche giorno fa, che nessuna manifestazione del male ha mai dimostrato tanta potenza distruttiva quanto la miscela di questi elementi: un pastore inconvertito, un organo da 1.200 sterline, un coro composto da non credenti e una congregazione di aristocratici! L'autore dell'articolo era del parere che, eccezion fatta per l'inferno, non esista strumento peggiore di questo per la dannazione degli uomini. Le persone si recano al locale di culto, dove, standosene agiatamente accomodate, pensano per questo di essere credenti, nonostante tutta la loro spiritualità consista solo nell'ascoltare un oratore, nel farsi solleticare le orecchie dalla musica e, forse, nel deliziare gli occhi nell'assistere ad una mimica aggraziata condita da maniere eleganti. Tutto ciò non è meglio di quanto si possa vedere e udire a teatro: per certo esteticamente meno accattivante e senza un briciolo di spiritualità in più. Ritenendosi degli adoratori assai devoti, migliaia di individui si compiacciono di se stessi e, addirittura, benedicono Dio di questo, quando in realtà, essendo degli inconvertiti, stanno vivendo senza Cristo. Costoro hanno «l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza»<sup>11</sup>. Chi presiede ad un sistema che punta soltanto al formalismo, più che essere un ministro di Dio è un servo del Diavolo.

<sup>10</sup> Cfr. Giuda 12.

<sup>11</sup> 2 Timoteo 3:5.



*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*

«La vita di Charles H. Spurgeon è ricchissima d'insegnamenti per tutti i cristiani, specialmente per i pastori. Mi sono rivolto a Spurgeon per ottenere aiuto e non sono stato deluso. Ogni pastore dovrebbe vivere nei secoli scorsi in compagnia di altri santi. La vita e gli insegnamenti di Spurgeon possono istruire e incoraggiare i pastori affinché predichino e continuino a predicare anche tra le peggiori avversità. Spurgeon è una guida adeguata per ogni predicatore».

JOHN PIPER

«Il nostro è un tempo in cui, talvolta, la predicazione sembra passare in secondo piano e vengono messi in rilievo altri elementi, che pure hanno la loro importanza, ma non ne sostituiscono la centralità. Questo libro potrà essere di utilità a due categorie di predicatori: ai pastori-dottori che vorranno esporre fedelmente, potentemente, sistematicamente, consecutivamente e coraggiosamente la Scrittura, e agli evangelisti, in quanto costanti annunciatori del Vangelo».

FARES MARZONE

«Alcuni capitoli sono, a mio giudizio, di attualità impressionante. Anche la trattazione specificamente omiletica è assai istruttiva: volutamente semplice, ma densa di fede e di pratica autentica. Ho trovato lezioni assai importanti per me e desidero consigliare la lettura a pastori anzitutto, ma anche a predicatori locali, responsabili della catechesi e dei diversi ministeri della chiesa. Il vecchio Charles ha parecchio da dirci».

FULVIO FERRARIO

 IL MINISTERO  
PASTORALE



€ 26,00 (iva compresa)